



A sinistra Dennis Oppenheim durante la conferenza stampa di ieri; in alto una sua installazione

L'invasione di Oppenheim

Esponde allo Scolacium nell'ambito di "Intersezioni"

ROCCELLETTA DI BORGIA (CZ) Un connubio straordinario tra arte e archeologia con uno dei massimi protagonisti della scena internazionale che ha scelto la Calabria per sperimentare le sue nuove creazioni. Dennis Oppenheim è il protagonista della quarta edizione di "Intersezioni", la rassegna promossa dalla Provincia di Catanzaro con la collaborazione della direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria. "Splashbuilding", questo il titolo dell'evento espositivo che, per la prima volta, si sdoppia in due percorsi complementari con due mostre organizzate al Parco Archeologico di Solacium e al museo Marca di Catanzaro e curate dal direttore artistico Alberto Fiz. Dalla Land art alla Body art, l'artista americano ha rivoluzionato i linguaggi espressivi convenzionali contribuendo in maniera determinante a rileggere le regole della comunicazione concettuale muovendosi attraverso le idee piuttosto che le visioni. Alla conferenza stampa e al taglio del nastro hanno partecipato Wanda Ferro, presidente della Provincia di

*Ieri al Parco
la conferenza
di presentazione
della rassegna*

Catanzaro; Agazio Loiero, presidente della giunta regionale della Calabria; Domenico Cersosimo, vicepresidente della giunta regionale della Calabria; Alberto Versace, direttore generale del Dps, ministero dello Sviluppo Economico e presidente del comitato di coordinamento di Sensi Contemporanei; Francesco Prosperetti, direttore generale della Parc, ministero per i Beni e le Attività Culturali e Alberto Fiz, direttore artistico del Marca e curatore della mostra. L'evento, che rientra nel programma "Sensi contemporanei", è ormai diventato un punto fermo della sinergia istituzionale e un modello autonomo per la divulgazione della cultura attraverso la rappresentazione di differenti matrici linguistiche in un dialogo serrato con la contemporaneità capace di contribuire alla crescita sociale del territorio. La lezione della costruzione-decostruzione, che ci riporta alla memoria l'eredità del Bauhaus, ritorna al Parco Scolacium con tutta la sua carica di libertà creativa che ben si fonde con lo scenario storico naturalistico. Sono opere che, ad un

primo sguardo, sembrerebbero nascondere una certa vena destabilizzante, ma che in realtà riescono a sprigionare una potenza immaginifica straordinaria proprio perché collocate in un contesto agli antipodi. Una nuova percezione dello spazio fisico e psicologico torna, ad esempio, in *Tumbling Mirage*, opera formata da tre gigantesche sfere e in *Electric Kisses*, caratterizzato da due strutture abitabili in acciaio e tubi di colore blu. Immensi coni stradali e vascelli in fiberglass rielaborano in chiave postmoderna la architetture classiche contaminandole con nuovi sguardi su una natura troppo spesso abbandonata a se stessa. L'intervento umano torna evidente, così come il senso del contrasto: ed è proprio la contaminazione a fornire uno stimolo al cambiamento esterno nella speranza che la Calabria possa fare propria una nuova civiltà. Oppenheim ha voluto con la sua presenza offrire una testimonianza delle nuove barriere dell'arte che devono vivere del rapporto con le persone e con il paesaggio e rifuggire da ogni bieco localismo per allargare orizzonti e approcci ideologici. In questa direzione la Calabria può riscoprire nella cultura una possibile soluzione ai suoi mali.